

→ **I biancorossi piegano il Palermo** e si arrampicano al settimo posto: super Barreto e Castillo
→ **Match da applausi**, sei reti, ritmo ed agonismo. L'ira di Zamparini: «Melinte va a giocare in B»

Il Bari è una coop del talento Puglia con vista sull'Europa

BARI 4

PALERMO 2

BARI: Gillet, Masiello A., Bonucci, Diamoutene, Masiello S., Alvarez, Gazzi, Almiron (29' Donati), Allegretti (11' st Koman), Castillo (11' st Sforzini), Barreto

PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretto (33' Melinte), Migliaccio, Liverani, Nocerino, Pastore, Cavani, Miccoli (22' st Hernandez)

ARBITRO: De Marco

RETI: nel pt 5' Bonucci, 7' Alvarez, 28' Cavani; nel st 9' Pastore, 17' Barreto (rigore), 40' Koman.

NOTE: angoli: 3-2 per il Bari. Recupero: 2 e 3'. Ammoniti: Almiron e Liverani per proteste; Cassani, Allegretti, Bovo per gioco falloso. Espulso: Liverani all'11' st per doppia ammonizione.

COSIMO CITO

BARI
sport@unita.it

Dopo sette risultati utili consecutivi, il Palermo si ferma al San Nicola. E il Bari è una meraviglia. Aiutato, sì, da Liverani, ingenuo nel secondo tempo, espulso un attimo dopo il pareggio di Pastore. Ma perfetto nel gioco di rimessa, in una partita messa immediatamente in discesa dall'uno-due dei primi 7'. Al 5' Bonucci insacca nel sette dal cuore dell'area di rigore come un attaccante. Due minuti dopo galoppata di Almiron, passaggio ad Allegretti, assist immediato per Alvarez, corsa conclusa alle spalle di Sirigu, sotto la Curva, per il 2-0. Un bel Bari, rotondo, veloce sugli esterni, pungente col nuovo Castillo e il vecchio, affidabile, magnifico Barreto. Palermo comunque mai domo, sopravvissuto alla maraggiata e tornato dentro con Cavani, su invito dell'ottimo Pastore, al 28'.

DENTRO E FUORI

Le storie del calcio cambiano in fretta: Almiron esce per infortunio, così come Balzaretto. La partita si gioca in mezzo al campo, ma la velocità del Bari cozza contro l'organizzazione del Palermo. Traversa di Miccoli, poi martellamento sulle fasce. E un colossale Pastore: al 9' del secondo tempo l'argen-



Almiron e Miccoli ieri al San Nicola: il biancorosso si è procurato una sospetta lesione muscolare al polpaccio destro

tino si veste da fenomeno e pesca un destro roteante fino al sette dal limite, con Gillet decisamente e insolitamente piantato sulla linea. Il pareg-

Ventura

«Un grande, Pastore: oggi abbiamo battuto lui, non il Palermo»

gio apre un secondo tempo furioso. Anche i fischi, poi, per un Bari insolitamente permissivo in difesa, e Diamoutene, alla seconda dell'anno e al ritorno dalla Coppa d'Africa, non è Ranocchia e si vede benissimo. Però il Palermo resta in dieci dopo la seconda ammonizione di Liverani, e il

Bari, con Sforzini al posto di Castillo, assume centimetri e superiore possesso. Rigore, al 17'. Andrea Masiello, tornato sulla fascia destra, viene falciato in area piuttosto platealmente da Melinte. Rigore sacrosanto che Barreto, pur tirando malucio, trasforma, portando a 8 la sua striscia di gol consecutivi. Decolla Alvarez, mentre il Palermo, con il nuovo entrato Hernandez, mette in crisi più volte la terza linea - allineamento il più delle volte veramente perfetto - barese. Non va più Barreto, infortunato alla coscia ma ancora in campo per onor di firma. Tuttavia decisivo: è il 40', da Alvarez a Barreto, tacco del brasiliano, Koman tutto solo imbuca il quattoro alle spalle di Sirigu e esordisce nella classifica dei

marcatori. C'è ancora tempo per un clamoroso errore di Cavani sottoporta e per un miracolo di Gillet. In 90', può bastare. Un match vibrante, bellissimo. E un grande Bari, salito a 32, al 7° con vista Europa League. Ventura applaude: «Siamo partiti bene, divertendoci, ma abbiamo faticato dopo. Bene nel secondo tempo, ma oggi ho visto un grande giocatore, Pastore. Oggi abbiamo battuto Pastore, non il Palermo. Barreto? Per noi è fondamentale». Grandinata Zamparini su Melinte: «Improprio, ho chiesto al nostro ds di mandarlo a giocare in B. Gli voglio bene, ma spero proprio di non vederlo più in campo. Notevoli le colpe dello staff tecnico». Aria amara in settimana per Delio Rossi. ❖

Foto di Luca Turi/Ansa